

POLITICHE DEL GUSTO

mondi comuni, fra sensibilità estetiche e tendenze alimentari

XLVI congresso dell'Associazione italiana di studi semiotici
 Palermo, Museo internazionale delle marionette
 30 novembre – 2 dicembre 2018

La baguette «Don Peppino», il crostone «Hitler», l'hot-dog «Godi t....». Densi panini cattivisti e sazieta' semantica

Giuditta Bassano

IULM, Milano

giuditta.bassano@gmail.com

Punteggiano qua e là il chiazato spazio dell'indignazione pubblica dei nomi di panini. Nel 2013 fa scalpore che una paninoteca viennese proponga la baguette "Don Corleone" accanto alla "Don Peppino". La descrizione della seconda, con riferimento a Impastato, recita: "Siciliano dalla bocca larga fu cotto in una bomba come un pollo nel barbecue". A Napoli, a giugno 2018, un esercente lancia il crostone "Hitler," in menu con quello "Luther King" e "Gandhi." In Toscana, appena dopo, un festival di musica indipendente di aspirazioni internazionali si finanzia vendendo il più costoso dei propri panini, un hot-dog "con tre wurstel e tutte le salse", con il nome "Godi troia". Casi intercettati dalla stampa locale e nazionale, con l'immane boicottaggio dal basso e, in risposta, dichiarazioni di diniego di responsabilità. Più gusto di così non si può, si difendono i vari battisti (parafasandoli, sarebbe un fatto di figure dell'intensità in un'iconografia locale emergente). Discorsi eterogenei, in cui martiri, carnefici e vittime si fanno ruoli tematici più o meno felici, ma commutabili, di politiche imprenditoriali del gusto cattiviste.

Il potere del nominare sembra trovare un suo percorso privilegiato nell'associazione tra cibo e politica, e che ciò abbia una valenza antropologica profonda lo ricorda per esempio la vignetta di Charlie Hebdo sul terremoto di Amatrice, "Séisme à l'italienne", dove il collegamento eclettico tra certo piano dell'espressione e certo piano del contenuto fu perlomeno clamoroso. Là si trattava di tipi di pasta, mentre ai panini guardava la politica mussoliniana, un po' più indietro, imponendo di nazionalizzare tra altri l'anglismo "sandwich", con un più patrio "tramezzino".

Per trattare di denunciati panini cattivisti un primo tracciato sarà quello giuridico, ma ce ne discosteremo presto, per guardare a due ordini di questioni che si rivolgono piuttosto alla normatività culturale (imbricata, comunque, nella giuridica) e alla forma semiotica dell'oggetto in questione.

Il primo ha a che fare con l'indignazione, con il gioco polemico che dà luogo alle retoriche delle accuse e poi delle difese. Panini di volta in volta violenti e revisionisti, antidemocratici e sessisti, persino specisti, insomma luoghi collettivi d'insolenza, secondo l'accusa, e panini identitari, mitici ed emancipatori, secondo la difesa.

Il secondo si avvicina piuttosto al microuniverso semantico del panino: perché dare un nome a un panino apre a uno spazio virtuale così spregiudicato? Si tratta di un regno del paradigmatico culinario privilegiato (a causa di regole meno stringenti di altri tipi di cibo sullo svolgimento e gli orari della degustazione, senza forchette, spesso senza piatti e sullo sfondo di scene di consumo meno organizzate) che determina un potere particolare di messa in forma, avanguardistica, del mondo? E che rapporto c'è tra il cattivo gusto e la figura degli strati? I panini sconci poggiano chiaramente su relazioni semi-simboliche, ma giocando quali tratti, su quali piani, in che rapporto con la satira, da una parte, e l'ingiuria, dall'altra?

Un ultimo possibile collegamento tra la prima e la seconda questione: quando Lévi-Strauss parlava di società antropofaghe e antropoemiche, rispetto alla giustizia, che cosa ci ha lasciato in eredità rispetto agli schemi interpretativi di quello che mangiamo?

Bibliografia

- A.A. V.V., 2010, *Elogio del turpiloquio. Letteratura, politica e parolacce*, a cura di G. Capuano, Roma, Nuovi equilibri.
- Baudrillard, J., 1976, *L'échange symbolique et la mort*; trad. it. *Lo scambio simbolico e la morte*, Milano, Feltrinelli, 2009.
- Butler, J., 2007, *Excitable Speech: A Politics of the Performative*; trad. it. *Parole che provocano*, Milano, Raffaello Cortina 2010.
- Camporesi, P., 2000, *Il paese della fame*, Milano, Garzanti.
- Del Marco, V., Pezzini, I., a cura, *Passioni collettive*, Roma, Nuova cultura.
- Del Ninno, M., a cura, *Etnosemiotica*, Roma, Meltemi, 2007.
- Douglas, M., 1992, *Risk and Blame*; trad. it. *Rischio e colpa*, Bologna, Il Mulino, 1996.
- Eco, U.
1973, "Il Kitsch d'avanguardia", in id. *Il costume di casa*, Milano, Bompiani, p. 217.
2002, "Gli italiani sono antisemiti?", in id. (2006) 2016, *A passo di gambero*, Milano, La nave di Teseo, p. 411.
- Fabbri, P.,
2003, "Texture: substance and form"; trad. it. "Consistere. Sostanza e forma", su [www.paolofabbri.it](http://www.paolofabbri.it/saggi/consistere.html), <http://www.paolofabbri.it/saggi/consistere.html>
2004, *Segni del tempo. Un lessico politicamente scorretto*, Roma, Meltemi.
2012, "Che rabbia!", in Del Marco, V., Pezzini, I., a cura, *Passioni collettive*, Roma, Nuova cultura, pp. 45-50.
2014, "Est iniuria in verbis", *Il Verri*, n. 35.
- Landowski, E., Fiorin, J. L., a cura, 1997, *O gusto da gente, o gusto das coisas*; trad. it. *Gusti e disgusti*, Torino, Testo&Immagine, 2000.
- Leach, E., 1964, "Anthropological Aspects of Language: Animal Categories and Verbal Abuse"; trad. it. "Aspetti antropologici della lingua. Ingiurie e categorie animali", in Del Ninno, M., a cura, *Etnosemiotica*, Roma, Meltemi, 2007, pp. 121-138.
- Lévi Strauss, C.
1955, *Tristes Tropiques*; trad. it. *Tristi Tropici*, Milano, Il Saggiatore, 2008.
1964, *Le cru et le cuit*; trad. it. *Il crudo e il cotto*, Milano, Il Saggiatore, 1966.
- Marinetti, F. T., 2015, *Contro la pastasciutta. Ovvero la cucina futurista*, Parma, Nuova editrice Berti.
- Marrone, G.,
2012, "Variazioni sull'indignazione", in Del Marco, V., Pezzini, I., a cura, *Passioni collettive*, Roma, Nuova cultura, pp. 33-44.
2014, *Gastromania*, Milano, Bompiani.
2015, *Buono da pensare*, Roma, Carocci.
2016, *Semiotica del gusto*, Milano, Mimesis.
- Pastoureau, M., 2016, *Rouge. Histoire d'une couleur*; trad. it. *Rosso. Storia di un colore*, Firenze, Ponte alle Grazie, 2017.
- Ricœur, P., 1995, *Le juste*; trad. it. *Il Giusto*, Cantalupa, Effata Editrice, 2005.
- Safran Foer, J., 2009, *Eating animals*; trad. it. *Se niente importa. Perché mangiamo gli animali?*, Milano, Guanda, 2010.
- Stoller, P., Olks, C., 1990, "La sauce épaisse. Remarques sur les relations sociales songhaïes", in *Anthropologie et Sociétés*, n. 14.